

**1 MESE DI ABBONAMENTO DIGITALE  
+2 BIGLIETTI TORINO / SASSUOLO  
IN POLTRONCINE GRANATA**



“Il numero unico di emergenza è un sistema all'avanguardia”

Confiscato l'ultimo “tesoro” al mago della ...

Maltempo, a Ivrea caduti massi da un ...

Il bus turistico utilizzato per potare gli alberi

Incidente in corso Giulio Cesare: muore ...



## Un piano per cedere le partecipate: il Comune tenta di evitare il dissesto

Da Caat e società minori la Città potrebbe incassare entro il 2018 circa 40 milioni



**Rinaldi**  
Rivoli, via Ferrero 6  
ang. c.so Allamano  
TANGENZIALE SUD  
USCITA ALLAMANO

**Scopri subito di più**

### VIDEO CONSIGLIATI



Sicuramente Protetto.  
L'assicurazione  
sull'investimento a tutela del  
tuo capitale

Raccomandati da **eDintorni**

Il Caat fa parte del piano di dismissione delle società partecipate cui Appendino sta lavorando



ANDREA ROSSI  
TORINO

Publicato il 11/08/2017  
Ultima modifica il 11/08/2017 alle ore 10:26

In fondo, quando un Comune si trova in difficoltà non ha molte soluzioni davanti a sé. Anzi, spesso ne ha una sola: vendere. E anche quando c'è da vendere non c'è poi molto da scegliere: si possono liquidare società, o quote; oppure mettere sul mercato immobili. Così ha fatto Piero Fassino appena insediato a Palazzo Civico: via quote di Amiat, Iren, Sagat e palazzi in vendita. Così farà Chiara Appendino nelle prossime settimane.

**LEGGI ANCHE:** [L'editoriale di Luigi La Spina "Ecco perché ora serve chiarezza"](#)

**Entro il 30 settembre il Comune deve presentare alla Corte dei Conti il piano per tirare fuori la Città dalle secche della crisi finanziaria ed evitare lo stato di pre dissesto.** La sindaca, che ha delegato alle Partecipate, ci sta lavorando in questi giorni insieme con i dirigenti del settore. Deve trovare una via d'uscita da una situazione seria. Il Comune di Torino è come una famiglia che non ha soldi in casa per far fronte alle spese. È perennemente costretto a farseli anticipare dalle banche ma, così facendo, si indebita sempre di più. Un circolo vizioso cominciato alcuni anni fa, «quando la spesa (ragionevolmente certa) è stata plasmata su accertamenti di entrata rivelatisi non attendibili» - scrive la Corte dei Conti nella sua ultima relazione - ed esploso a fine 2016. Una situazione da correggere con una robusta iniezione di liquidità.

Per questo Torino metterà in vendita una parte delle sue società partecipate. Non quelle strategiche, ma certamente alcune rilevanti dal punto di vista economico. **La prima a finire sul mercato sarà Caat: la Città detiene il 92% del centro agroalimentare, potrebbe decidere di disfarsene interamente o quasi, operazione da cui in teoria potrebbe incassare una trentina di milioni.**

Il termine del 30 settembre, nel caso delle partecipate, è imposto non solo dalla Corte dei Conti, ma anche dalla legge Madia che obbliga tutti gli enti pubblici a concludere entro quella data la ricognizione delle loro partecipazioni e a individuare le società "fuori-regola" da dismettere o liquidare entro i dodici mesi successivi. **Torino dovrà decidere se tenere in vita o meno parte delle 115 realtà in cui ha un ruolo: 88 enti, 19 società partecipate direttamente e 8 indirettamente.** Appendino vorrebbe uscire anche dalla Centrale del Latte, di cui detiene il 20%. Soprattutto - ma questo non fa parte del piano - sta studiando con Genova la strada per sciogliere la holding che controlla il 36% delle quote di Iren. Ha già incontrato due volte il sindaco Bucci concordando un percorso di massima. Ai valori attuali di mercato, vendendo il massimo consentito delle quote, l'incasso si aggirerebbe intorno ai 140 milioni, da dividere al 50%. Settanta milioni a città.



Poi ci sono le operazioni minori. La Città dovrà valutare se cedere la sua quota (poco più dell'1%) di Ipla: vuole esercitare il diritto di recesso e ha già informato la Regione, che ha le quote di maggioranza. E intende dismettere la sua partecipazione in Banca popolare etica. Stesso discorso per l'Agenzia di Pollenzo, società di gestione degli immobili dell'ex tenuta reale: il Comune la controlla per il 3,9%. Infine, c'è il Csp (di cui ha il 6,1%), società che si occupa di promozione della ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel campo delle tecnologie legate a informazione e comunicazione.

**LEGGI ANCHE:** [Comune, valzer di nomine per 28 partecipate](#)

**In parallelo la sindaca e l'assessore al Patrimonio Sergio Rolando hanno avviato una ricognizione degli immobili di proprietà della Città e - sempre entro il 30 settembre - presenteranno un piano.** Anche in questo caso, è una soluzione utile per fare ordine (e cassa) più volte tentata negli anni passati. Con fortune alterne, soprattutto visto lo stato di salute del mercato immobiliare.



Alcuni diritti riservati.

 **SCOPRI IL NUOVO TUTTOLIBRI E ABBONATI**

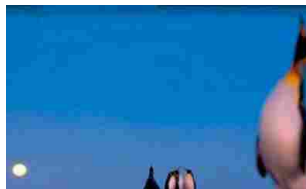
## TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE



15/11/2016 ANSA  
Morta Yu Xu la prima top gun cinese, "donne deboli, lavoro non adatto"



31/03/2016  
"Volevo il miglior selfie di sempre", così ha fatto la foto con l'attentatore



22/09/2016  
Le 25 foto più spettacolari di National Geographic



11/08/2017 (Sponsor)  
800 CALORIE?! Se vuoi davvero dimagrire scopri i 10 cibi da evitare



12/04/2016  
A Quito arrivano le prime 300 bici elettriche per ridurre traffico e smog



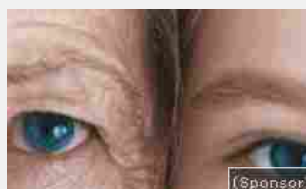
06/01/2016  
Duemila metri in 3 minuti, l'ultimo video caricato da Tancredè Melet



03/03/2016  
Salvini: "Mattarella va dai migranti? Mi incazzo come un bufalo"



11/08/2017 (Sponsor)  
Vacanze in Abruzzo. Direttamente sul mare blu. Spiaggia privata.



11/08/2017 (Sponsor)  
Pelle liscia senza rughe. Elimina gli effetti dell'invecchiamento e riempie le r...